

Velocità **CIV**
di Paolo Gozzi - foto Zac

Antonelli, Baiocco, Dionisi,
Lombardi e Andreozzi
(ma c'è reclamo)
conquistano il titolo.
Niente podi: anche
il CIV piange Simoncelli

Campioni senza festa

SCARPERIA - È giusto partire pochi minuti dopo aver visto in diretta TV il terribile schianto che ha portato via l'amico e il campione? Se lo sono chiesto in molti al Mugello: piloti, autorità sportive, spettatori. Dopo una breve riunione la FMI ha deciso di far partire l'ultima prova del **CIV** e assegnare comunque i cinque titoli ancora in palio. Senza podi, senza feste e senza gioia.

Ma non è stata una giornata normale, non poteva esserlo. C'è chi è partito per forza, chi determinato a non rischiare, chi fingendo che tutto fosse come prima.

Giusto o sbagliato, il nome dei vincitori finirà comunque negli annali. Per uno strano scherzo del destino i cinque allori che mancavano sono finiti a piloti che mai avevano vinto il tricolore.

Chi per età, come Niccolò Antonelli (15 anni) che il prossimo anno salirà in Moto3 con il team Gresini, la squadra di Super-Sic. Altri perché finora era mancata l'occasione e la fortuna, come Dino Lombardi,

trionfatore (gara e titolo) della Stock 600 che ha sventato il golpe russo ordito dal talentuoso Vladimir Leonov. In Superbike Matteo Baiocco ha ulteriormente impreziosito la stupefacente stagione Ducati mentre Ilario Dionisi è salito sul trono della Supersport al termine della sfida più rocambolesca di giornata. Alex Andreozzi è il primo campione di una Moto2 che ha avuto uno spiacevole strascico di reclami tecnici.

125 GP - Sei giri, poco più di trenta chilometri, per giocarsi tutto. Dopo il doppio via necessario per un contatto in griglia, la corsa è stata fermata al sesto dei dodici passaggi per una scivolata di Matteo Ferrari. A quel punto Fenati era davanti con 2 decimi di vantaggio su Antonelli ma è stato cancellato tutto ed è diventata decisiva la seconda frazione. Il marchigiano, che due settimane prima aveva strapazzato gli spagnoli a casa loro conquistando l'Europeo, è ripartito a testa bassa, ma Antonel-

li è rimasto in agguato, incalzato a sua volta dal miglior Kevin Calia della stagione. All'ultimo giro Fenati ha tentato di mollare la scomoda compagnia, Antonelli però ha tenuto la ruota quel tanto che bastava per il colpo di reni finale che lo ha premiato per appena diciannove millesimi. Tra i galletti del Team Italia-Aprilia Gabrielli la stagione è finita in pareggio ma è stato solo un piccolo assaggio perché tra Antonelli e Fenati la rivalità è appena nata e prenderà vigore dal prossimo anno nel Mondiale. Tra le Moto3 ancora un successo per Armando Pontone (loda TR01) davanti a Stirpe e Zanella. Il velocissimo Federico Caricasulo si è imposto nell'ultimo round del Trofeo Honda RS terminando ottavo assoluto.

STOCK 600 - Il russo Vladimir Leonov è arrivato alla sfida decisiva in forma smagliante ma si è trovato di fronte il miglior Dino Lombardi di sempre. Al ventenne di San Giorgio del Sannio (Benevento) basta-

DALL'EUROPEO 125 AL CIV,
SI È RINNOVATA LA SFIDA
TRA NICCOLÒ ANTONELLI (23)
E ROMANO FENATI (5).
IN BASSO, MATTEO BAIOCOCCO,
NEOCAMPIONE SBK.

Niccolò Antonelli

NON HO ACCETTATO LO SCONTRO

SCARPERIA - La piccola peste Niccolò Antonelli abita a Cattolica, dov'è nato Marco Simoncelli. «Volevo il tricolore a tutti i costi, la mia vittoria per lui» è stata la dedica del quindicenne neo campione della cilindrata più piccola.

Come hai vinto?

«Fenati era molto veloce, ho capito subito che per batterlo serviva astuzia».

Cioè?

«Non ho accettato lo scontro a suon di sorpassi, sono rimasto calmo per gestire la gomma perché sapevo che l'ultimo giro sarebbe stato decisivo. La tattica ha pagato».

Hai temuto di non farcela?

«Ho vinto in volata, quindi è stata dura fino all'ultimo metro. Fenati mi aveva battuto all'Europeo e questa la volevo io. Adesso siamo uno pari, meglio così».

Antonelli salta nel Mondiale Moto3 con la Honda del team Gresini, la squadra di Marco.

Quando proverai la moto?

«Ancora non lo so».

di tutto».

La gara non ha avuto storia, Danilo è partito in testa ed è arrivato in solitario congedandosi dalla Stock 1000: nel 2012 correrà con la Suter-BMW di Iodaracing in CRT. Dove Petrucci spera di non fare la fine di Lorenzo Savadori, dominatore della 125 nel 2008 (campione italiano ed europeo) finito nel dimenticatoio dopo due anni neri nel Mondiale. Con la Ducati-Barni e il team Italia, lo stesso pacchetto di Petrucci, il romagnolo è risorto acciuffando il secondo posto dopo una partenza lampo che per qualche passaggio gli ha permesso di tenere la scia del neo campione scappato via quando le gomme hanno cominciato a mollare.

La 1198R è imprevedibile e l'argentino Leandro Mercado si è aggiudicato la gara degli altri portando sul terzo gradino del podio la Kawasaki Pedercini dopo un bel duello con Clementi, Magnoni, Antonelli, Vizziello e Corradi.

SUPERSPORT/MOTO 2 - «Non sei più qualcuno, adesso sei il numero uno». I tifosi di Ilario Dionisi e della Improve-Firenze Motors hanno celebrato con uno striscione il titolo servito su un piatto d'argento dall'autogol di Roberto Tamburini. Partito in pole, il riminese poteva ribaltare la classifica con il massimo risultato e sperando che Dionisi finisse oltre il quarto. Il piano era rallentare la corsa, non far allungare il plotone e lasciare Dionisi in pasto agli avversari. Ha funzionato fino al penultimo passaggio: tagliato il traguardo, Tamburini si è rialzato, pensando che la corsa fosse finita, e invece mancava ancora il giro decisivo. Quando si è reso conto dell'errore era troppo tardi: in mezzo giro ha recuperato oltre un secondo e si è rimesso dietro Dionisi ma il quarto posto è

va il terzo posto in caso di successo dell'inseguitore ma con quattro compagni di fuga si è trovato nell'impossibilità di gestire il vantaggio. Aveva una sola possibilità, attaccare. All'ultimo giro Lombardi (Yamaha Martini Corse) ha guadagnato un piccolo vantaggio lasciando Leonov tra le grinfie di Russo, Morrentino, Morbidelli e Gregorini scattato dalla pole. Il russo ha provato a ricucire lo strappo ma alla Savelli è finito nella sabbia per evitare Gregorini, scivolato tentando un'entrata all'interno troppo spavalda. Leonov ha evitato la caduta per miracolo arrivando settimo. Anche l'altro campano Riccardo Russo ha finito la stagione in crescendo (secondo) davanti a Morrentino e Morbidelli.

STOCK 1000 - Danilo Petrucci, che aveva già conquistato la corona a Varelungna, non voleva scendere in pista. «Fermarsi sarebbe onorare un uomo, correre onorare un pilota che non c'è più» aveva scritto su Facebook prima di andare in griglia.

Dopo aver firmato il quinto successo (in otto gare) ha sbottato: «Adesso che abbiamo corso, che ho pianto, ho strillato, ho vomitato, che ci rimane? Solo il ricordo del giorno più brutto della mia carriera. E la cosa più brutta è che per altre migliaia di persone che stanno qui non è così. C'è chi è partito solo per interesse, fregandosene



motospint
59

Velocità CIV



ILARIO DIONISI (57) SFILA IL TITOLO A ROBERTO TAMBURINI (1), A DESTRA, DINO LOMBARDI (13). NELLA PAGINA ACCANTO, ALESSANDRO ANDREOZZI (21).



Dino Lombardi

GARA E TITOLO, MEGLIO DI COSÌ!

SCARPERIA - «È stata la gara più dura della mia vita, ma anche la più bella». Bernardino "Dino" Lombardi, nuovo re della Stock 600, ha gli occhi lucidi. «Ho chiesto che non mi segnalassero niente dal muretto. Vedevo da solo che erano tutti agguerriti e che il gruppetto di testa sarebbe stato numeroso fino alla fine. La situazione peggiore, dato che dovevo finire assolutamente nei primi tre».

Come hai gestito la gara?

«All'ultimo giro ho dato tutto quello che potevo, senza preoccuparmi troppo di Leonov. Che soddisfazione acciuffare il titolo vincendo anche la gara».

Perché a metà anno sei andato in crisi?

«Avevamo dei problemi ai freni, dopo qualche giro non riuscivo più ad andare al limite. A Magny Cours, nell'Europeo, abbiamo capito l'origine del problema cambiando l'impianto. Da lì sono tornato dove devo stare».

stato del tutto inutile. Non sapremo mai come sarebbe finita perché Stefano Cruciani, primo centro stagionale con la Kawasaki, sarebbe stato comunque un osso duro. E anche Dionisi, rimasto sempre nel vivo della lotta, avrebbe avuto possibilità di replicare.

Partita in netto ritardo sulle Supersport, nella gara finale la Moto2 è andata ad un soffio dalla riscossa con Alex Andreozzi finito con la sua FTR a pochi millesimi dallo scatenato Cruciani.

Andreozzi ha strappato il titolo a Mattia Tarozzi, mai in partita dopo un tremendo capotombolo nelle prove. Ma sul suo titolo pesa un reclamo. L'oggetto del contendere è un piccolo dettaglio del motore, sul quale la Federazione svolgerà indagini. Poi arriverà la decisione sul reclamo. Il podio della Moto2 è stato completato da Massimo Roccoli, che sta cercando una valida opportunità per il 2012, ed Alex Baldolini transfuga del mondiale.

SUPERBIKE - Matteo Baiocco non ha potuto festeggiare il suo primo titolo: «Ero molto amico di Marco, sono partito con la testa da un'altra parte». Alex Polita, inseguitore e campione uscente, ha fatto il massimo che poteva per provare a ribaltare i 16 punti di distacco. È partito a razzo, a metà cammino ha lasciato sfogare i pericolosi compagni di fuga Federico Sandi e Luca Conforti e a due giri dalla fine ha ripreso le redini vincendo in scioltezza. Baiocco, persa subito la ruota dei primi, si è messo tranquillo in quarta posizione (gli bastava il settimo) controllando il ritorno di Nannelli, scatenatosi in una forsennata rimonta da metà gara in avanti. Prima 4 cilindri al traguardo l'Aprilia di Lorenzo Mauri, sesto a 15 secondi: la Ducati ha sbaragliato il campo anche nel tricolore. Baiocco spera che il numero 1 serva per tornare al Mondiale: «Sto cercando un posto, siamo in tanti ma io penso di meritarmelo. La priorità è restare sulla Ducati».

Yamaha Cup

COPPA A LAUDATI E AGNELLI



ANDREA Agnelli (foto) nella R6 e Ugo Laudati nella R1 Cup: sono questi i vincitori del trofeo Yamaha, che al Mugello ha corso la sua sesta e ultima prova. Ad Agnelli, più brillante nella prima parte della stagione, è comunque bastato un sesto posto per aggiudicarsi la Coppa. La R1 si è decisa al primo giro, quando Laudati, partito fortissimo, ha passato Daniel Brunelli, che era leader di classifica con due punti di vantaggio, rimanendo in testa per tutta la gara.

IL COMUNICATO FMI

NIENTE PREMIAZIONI. NEL RISPETTO DI SIC

ECCO il comunicato ritascato dagli organizzatori del CIV: "In seguito all'incidente occorso a Simoncelli durante il GP Malesia, la Federazione Motociclistica Italiana ha deciso di annullare i podi, le premiazioni finali e le attività extra-sportive in programma per oggi sul circuito del Mugello. Le cinque partenze relative all'ultimo round della stagione del **Campionato Italiano Velocità** prenderanno regolarmente il via e assegneranno i cinque titoli italiani in palio. Una giornata di puro sport: questo è il modo scelto dal gruppo di lavoro del CIV per ricordare il pilota italiano scomparso oggi a Sepang".

PETRUCCI E PONTONE ERANO GIÀ CAMPIONI

SUPERBIKE

1. Polita (Ducati) 14 giri pari a 73,430 km in 26'41"716 alla media di 165,040 km/h; **2. Sandi** (Ducati) a 0"788; **3. Conforti** (Ducati) a 1"163; **4. Baiocco** (Ducati) a 4"077; **5. Nannelli** (Ducati) a 4"228; **6. Mauri** (Aprilia) a 15"362; **7. Gentile** (Ducati) a 16"978; **8. Goi** (Aprilia) a 27"419; **9. Mandatori** (Aprilia) a 38"883; **10. Caselli** (BMW) a 41"650; **11. Baggi** (Aprilia) a 46"699; **12. Pasini** (Yamaha) a 47"505; **13. Ciacci** (BMW) a 51"130; **14. Castellarin** (BMW) a 51"326; **15. Maggiori** (BMW) a 55"968; **16. Lai** (Honda) a 57"568; **17. Facciotti** (Kawasaki) a 58"268; **18. Di Pietrogiamoco** (Suzuki) a 1'30"788; **19. Tutino** (BMW) a 1'31"482; **20. Durigon** (BMW) a 1'35"692; **21. Milanese** (BMW) a 1'39"547; **22. Perri** (Honda) a 1'48"441.

Giro più veloce: Sandi in 1'52"829 alla media di 167,351 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Baiocco p. 158; 2. Polita 154; 3. Sandi 124; 4. Conforti 103; 5. Mandatori 73; 6. Gentile 57; 7. Lai 56; 8. Mauri 52; 9. Saltarelli 49; 10. Goi 43.

600 SUPERSPORT

1. Cruciani (Kawasaki) 14 giri pari a 73,430 km in 27'24"372 alla media di 160,759 km/h; **2. Velini** (Honda) a 0"438; **3. Giansanti** (Kawasaki) a 1"076; **4. Tamburini** (Yamaha) a 1"202; **5. Dionisi** (Honda) a 1"723; **6. Palumbo** (Honda) a 11"411; **7. Faccani** (Honda) a 15"065; **8. Metcher** (Yamaha) a 23"205; **9. Emili** (Kawasaki) a 23"425; **10. Marcheluzzo** (Triumph) a 23"449; **11. Bonocchi** (Yamaha) a 54"392; **12. Ambrogioni** (Honda) a 54"448; **13. Altomonte** (Honda) a 1'00"978; **14. Gatto** (Honda) a 1'18"362; **15. Pozdneev** (Yamaha) a 1'56"983.

Giro più veloce: Cruciani in 1'55"948 alla media di 162,849 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Dionisi p. 142; 2. Tamburini 133; 3. Velini 111; 4. Giansanti 110; 5. Cruciani 108; 6. Palumbo 82; 7. Menghi 48; 8. Erbacchi 45; 9. Gramigni 41; 10. Roccoli 40.

MOTO 2

1. Andreozzi (FTR) 14 giri pari a 73,430 km in 27'24"752 alla media di 160,722 km/h; **2. Roccoli** a 10"232; **3. Baldolini** (Rossi M.) a 20"471; **4. Marrancone** (Bimota) a 32"523; **5. Pini** (Bimota) a 38"874; **6. Stizza** (Gapam) a 43"956; **7. Tarozzi** (Suter) a 48"348.

Giro più veloce: Andreozzi in 1'55"993 alla media di 162,786 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Andreozzi p. 150; 2. Tarozzi 140; 3. Marrancone 112; 4. D'Annunzio 81; 5. Ciavattini 66; 6. Stizza 57; 7. Lamborghini 56; 8. D'Alessandro 43; 9. Fanelli 41; 10. Lorenzetti 21.

STOCK 1000

1. Petrucci (Ducati) 12 giri pari a 62,940 km in 22'51"193 alla media di 165,246 km/h; **2. Savadori** (Ducati) a 6"555; **3. Mercado** (Kawasaki) a 12"445; **4. Clementi** (BMW) a 12"797; **5. Magnoni** (BMW) a 17"242; **6. Antonelli** (Honda) a 18"012; **7. Vizziello** (Yamaha) a 18"141; **8. Corradi** (BMW) a 18"240; **9. Perotti** (BMW) a 18"773; **10. Bussolotti** (Kawasaki) a 29"412; **11. Zerbo** (BMW) a 31"668; **12. Erbacchi** (BMW) a 35"297; **13. Salvatore** (Suzuki) a 43"546; **14. Diviccaro** (BMW) a 45"526; **15. Sassari** (Kawasaki) a 45"548; **16. Benato** (Kawasaki) a 46"766; **17.**

Gabrielli M. (Aprilia) a 51"495; **18. Rubino** (Kawasaki) a 52"528; **19. Gabrielli T.** (Aprilia) a 55"761; **20. Berclaz** (Honda) a 55"972; **21. Anastasia** (Honda) a 56"692; **22. Zenari** (Aprilia) a 1'04"530; **23. Colazzo** (BMW) a 1'16"610; **24. Mantia** (Yamaha) a 1'20"789; **25. Avvisti** (BMW) a 1'41"946; **26. Mattiello** (Yamaha) a 1 giro.

Giro più veloce: Savadori in 1'53"055 alla media di 167,016 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Petrucci p. 139; 2. Clementi 96; 3. Perotti 88; 4. Bussolotti 80; 5. Magnoni 77; 6. Mercado 73; 7. Antonelli 61; 8. Alfonsi 57; 9. Vizziello 54; 10. Della Ceca 45.

STOCK 600

1. Lombardi (Yamaha) 10 giri pari a 52,450 km in 19'36"567 alla media di 160,484 km/h; **2. Russo** (Yamaha) a 0"692; **3. Morrentino** (Yamaha) a 1"648; **4. Morbidelli** (Yamaha) a 5"882; **5. Dittadi** (Yamaha) a 5"934; **6. Vitali** (Yamaha) a 10"530; **7. Leonov** (Yamaha) a 10"536; **8. Monti** (Yamaha) a 10"725; **9. Casalotti** (Yamaha) a 10"925; **10. Pascarella** (Yamaha) a 11"123; **11. Stirpe** (Honda) a 12"107; **12. Beretta** (Yamaha) a 16"550; **13. Fornasari** (Yamaha) a 19"200; **14. Lo Turco** (Honda) a 22"409; **15. Cecchini** (Triumph) a 27"585; **16. Viglieno** (Yamaha) a 29"871; **17. Mariotti** (Kawasaki) a 35"267; **18. Polita** (Yamaha) a 35"886; **19. Sabatino** (Yamaha) a 35"957; **20. Grandi** (Yamaha) a 36"044; **21. Marchionni** (Yamaha) a 36"239; **22. Aloisi** (Yamaha) a 36"373; **23. Ravaoli** (Yamaha) a 36"467; **24. Manfredi** (Honda) a 36"544; **25. Tarantino** (Kawasaki) a 36"577; **26. Cazzola** (Honda) a 36"822; **27. Ferroni** (Kawasaki) a 40"673; **28. Cavalli** (Kawasaki) a 41"536; **29. Cocco** (Yamaha) a 43"615; **30. Tosetto** (Kawasaki) a 52"175; **31. Sportoletti** (Yamaha) a 52"211; **32. Tibaldi** (Yamaha) a 57"934; **33. Butti** (Kawasaki) a 2'00"576.

Giro più veloce: Gregorini in 1'55"847 alla media di 162,991 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Lombardi p. 140; 2. Russo 116; 3. Leonov 114; 4. Morrentino 99; 5. Vitali 75; 6. Morbidelli 71; 7. Dittadi 70; 8. Monti 57; 9. Pascarella 55; 10. Cocco 50.

CLASSE 125 GP

1. Antonelli (Aprilia) 6 giri pari a 31,470 km in 12'13"305 alla media di 154,495 km/h; **2. Fenati** (Aprilia) a 0"019; **3. Calia** (Aprilia) a 0"611; **4. Popov** (Aprilia) a 5"436; **5. Parziani** (Aprilia) a 8"122; **6. Mantovani** (Aprilia) a 8"257; **7. Moretti** (Friba) a 8"473; **8. Rinaldi** (Aprilia) a 24"623; **9. Ono** (Rumi) a 24"627; **10. Valtolini** (Honda) a 30"659; **11. Arciero** (Aprilia) a 39"534; **12. Fazzina** (Aprilia) a 39"539; **13. Giacomini** (Aprilia) a 45"005.

Giro più veloce: Calia in 2'00"182 alla media di 157,112 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Antonelli p. 148; 2. Fenati 140; 3. Calia 113; 4. Parziani 95; 5. Popov 81; 6. Giorgi 57; 7. Carpi 51; 8. Baldassarri 39; 9. Giacomini 38; 10. Tatascio 33.

MOTO 3

1. Pontone (TR 001) 6 giri pari a 31,470 km in 12'44"032 alla media di 148,282 km/h; **2. Stirpe** (TR 001) a 50"436; **3. Zanella** (Moriwaki) a 1'07"764.

Giro più veloce: Pontone in 2'05"327 alla media di



150,662 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Pontone p. 195; 2. Zanella 129; 3. Stirpe 96.

TROFEO HONDA

1. Caricasulo 6 giri pari a 31,470 km in 12'26"481 alla media di 151,768 km/h; **2. Coletti** a 11"407; **3. Fedi** a 17"636; **4. Torlaschi** a 44"001; **5. Di Ciolo** a 45"123; **6. Gobbi** a 56"120; **7. Groppi** a 1'21"274; **8. Villani** a 1'32"853.

Giro più veloce: Caricasulo in 2'02"353 alla media di 154,324 km/h.

YAMAHA R6 CUP

1. Menchetti 8 giri pari a 41,960 km in 15'56"297 alla media di 157,959 km/h; **2. Leuthe Biliotti** a 2"266; **3. Caloroso** a 4"531; **4. Paoloni D.** a 9"194; **5. Paoloni A.** a 16"049; **6. Agnelli** a 16"367; **7. Mottola** a 16"424; **8. Brignoli** a 16"483; **9. Poma** a 18"683; **10. Echeli** a 20"400; **11. Nori** a 20"416; **12. Romano** a 21"670; **13. Cloroformio** a 22"739; **14. Cannizzaro** a 22"775; **15. Garofoli** a 28"085; **16. Bolognesi** a 28"137; **17. Pinna** a 28"141; **18. Daina** a 31"629; **19. Calvano** a 31"856; **20. Nardin** a 31"912; **21. Micheli** a 35"709; **22. Veghini** a 37"759; **23. De Gruttola** a 38"004; **24. Tocca** a 38"054; **25. Galliani** a 38"578; **26. Schirone** a 39"065.

Giro più veloce: Menchetti in 1'57"458 alla media di 160,755 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Agnelli p. 393; 2. Caloroso 380; 3. Leuthe Biliotti 334; 4. Paoloni A. 334; 5. Paoloni D. 288; 6. Poma 245; 7. Menchetti 213; 8. Romano 201; 9. Mottola 193; 10. Echeli 187.

YAMAHA R1 CUP

1. Laudati 10 giri pari a 52,450 km in 19'48"918 alla media di 158,817 km/h; **2. Sanca** a 2"887; **3. Benato** a 3"446; **4. Brunelli** a 10"047; **5. Manici** a 10"100; **6. Tocca** a 14"614; **7. Marchi** a 15"565; **8. Iudica** a 1'03"250; **9. Zamboni** a 1'45"891.

Giro più veloce: Sanca in 1'57"022 alla media di 161,354 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Laudati p. 123; 2. Brunelli 113; 3. Sanca 103; 4. Manici 87; 5. Tocca 83; 6. Benato 76; 7. Marchi 46; 8. Iudica 44; 9. Campedelli 34; 10. Bottari 34.

Le classifiche